



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE APPROVATA  
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2015**

**OGGETTO:** Adesione e promozione dell'appello della Consulta contro il gioco d'azzardo per l'introduzione nella normativa nazionale dei vincoli, prescrizioni, obblighi previste dal regolamento del Comune di Genova per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

- il gioco d'azzardo ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo enorme nel nostro paese: la progressiva legislazione in deroga al codice penale, introdotta a partire dalla metà degli anni Novanta ha configurato una situazione paradossale per cui è perseguibile una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90 miliardi di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato;

- l'Italia si pone fra i primi paesi al mondo per spesa pro-capite in gioco d'azzardo e rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e, a fronte dell'1% della popolazione mondiale, oltre il 4,4% del mercato mondiale, con il triste primato del 23% dell'azzardo on line, la spesa pro-capite in azzardo per ogni italiano maggiorenne supera i 1700 euro: più della metà delle giocate avviene tramite apparecchi (slot-machine e videolottery) seguono, seppur in espansione, i giochi on-line, poi i "gratta e vinci", il lotto, le scommesse sportive, il superenalotto, infine bingo e scommesse ippiche;

- seguendo la filosofia secondo cui ampi margini di guadagno sono raggiungibili se si attinge dall'ampio bacino di chi ha poco reddito, la strategia d'impresa del gioco d'azzardo si concentra sulle fasce di popolazione più deboli dal punto di vista sociale ed economico, con minore scolarizzazione, e minore stabilità di impiego;

-secondo il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), il gioco attira quote di popolazione che si allargano di anno in anno in modo progressivo, coinvolgendo circa il 50% dei giovani che frequentano le scuole medie superiori. Un'indagine condotta in Italia e presentata quest'anno dalla Simpe (Società italiana medici pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss), quest'anno segnala che nel nostro paese 1,2 milioni di ragazzi sotto i 18 anni gioca d'azzardo o quanto meno "investe" la paghetta tra lotterie e bingo; tra i 7 e i 9 anni sono contagiati - seppur in forme più lievi - 400mila ragazzini,

ossia uno su quattro, tra i 10 e 17 anni aumenta il numero e il livello delle giocate e il fenomeno coinvolge ben 800mila adolescenti cioè un quinto dei giovani italiani in quella fascia d'età; un genitore sul tre non è al corrente del comportamento dei figli.

### **Considerato che:**

- Nel rapporto del Censis “La crescente sregolazione delle pulsioni” del 2011 si segnala come le dipendenze da gioco d'azzardo siano cresciute enormemente in questi ultimi anni, riducendo progressivamente anche la loro connotazione di genere: con un meccanismo potente di rinforzo reciproco è aumentata l'accessibilità al gioco, la proporzione dei giocatori insieme all'incidenza delle forme patologiche o problematiche;

- l'Oms, identifica il gioco d'azzardo compulsivo come una forma morbosa che può diventare un'autentica malattia sociale, in Italia secondo quanto disposto dal decreto Balduzzi il gioco d'azzardo patologico (GAP) è stato incluso nei Livelli essenziali d'assistenza (LEA) e la legge di stabilità 2015 stanziava a copertura di questo tipo di assistenza 50 milioni di euro: si stima che un italiano su tre (circa 20 milioni di persone) sia a rischio di incorrere in patologia da gioco d'azzardo;

- le ripercussioni economiche e relazionali nella vita delle persone afflitte da GAP e delle loro famiglie sono molteplici e si possono sintetizzare in costi indiretti (perdita di performance lavorativa, perdita di reddito) e costi relativi al deterioramento della qualità della vita (problemi che ricadono sulle famiglie-il gioco è responsabile del 10% delle separazioni-violenza, rischio di aumento di depressione grave –il numero di suicidi tra i giocatori è 4 volte superiore alla popolazione generale-, ansia, deficit di attenzione, bassa resistenza ad altri tipi di dipendenze, ossessione per il gioco e per i soldi necessari a giocare, perdita della casa per debiti ed isolamento sociale); a questi si aggiungono i costi prettamente sanitari che la collettività deve affrontare per la cura della compulsione al gioco d'azzardo (ricorso al medico di base del doppio rispetto ai non giocatori, interventi ambulatoriali psicologici, ricoveri sanitari, cure specialistiche per la dipendenza), il costo annuo medio per ogni affetto da forme di GAP conclamato è di circa 38 mila euro per paziente, l'onere sulla collettività è stimabile tra i 5,5 ai 6,6 miliardi di euro;

- i ricavi che lo stato recepisce con la tassazione del gioco legalizzato non seguono l'incremento esponenziale del gioco d'azzardo: nel 2004 i ricavi complessivi del gioco d'azzardo in Italia ammontavano a 24 miliardi di euro e lo Stato incassava 7,7 miliardi di tasse, nel 2014 i ricavi del gioco legalizzato si sono quadruplicati arrivando a 88,6 miliardi e lo Stato ha ricavato in tasse poco più di 8 miliardi;

- la relazione parlamentare antimafia del 2013 ha evidenziato come il gioco d'azzardo legalizzato favorisca il radicamento delle mafie, conclusione che precedentemente avevano raggiunto molte inchieste della magistratura e alcune indagini economiche tendono, evidenziando non solo che il business del gioco d'azzardo costituisce un interesse specifico di infiltrazione delle grandi

organizzazioni criminali, ma che l'espansione del gioco d'azzardo legale non contiene, ma alimenta a sua volta il gioco d'azzardo illegale; esiste, inoltre, un nesso molto stretto tra gioco d'azzardo e usura;

**Premesso che:**

- con D.C. C. 13/2012 il Comune di Genova, al fine di rendere più efficace ed incisiva la propria azione a tutela della cittadinanza, ha istituito la Consulta contro il gioco d'azzardo, quale organismo permanente con compiti di studio del fenomeno, di proposta alla Civica Amministrazione di azioni di prevenzione correlate; la Consulta è composta da soggetti istituzionali (consiglieri comunali, assessori, funzionari comunali e operatori SERT) e componenti associativi coinvolti nel contrasto della ludopatia e del degrado economico e sociale che essa comporta;

**Assunto che:**

- con la L.R. 17/2012 la Regione Liguria, al fine di promuovere la prevenzione, il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico, introduce norme di informazione, prevenzione e agevolazione all'accesso a trattamenti sanitari ed assistenziali adeguati, istituisce l'Osservatorio regionale sul GAP quale organo tecnico titolare di attività di monitoraggio e di proposte operative per il perseguimento degli obiettivi prefissi dalla legge;

- il Comune di Genova con D.C.C. n.21 del 30/04/2014 si è dotato di un Regolamento sale da gioco e giochi leciti, con il fine di prevenire il gioco d'azzardo patologico contenendone sia gli effetti pregiudizievoli sulla qualità di vita e urbana, sia le conseguenze sfavorevoli su fasce deboli dal punto di vista economico sociale ed anagrafico, sia la dequalificazione territoriale e del valore degli immobili, valorizzando forme di aggregazione sociale e di gestione del tempo libero che stimolino la creazione di relazioni positive, la comunicazione e la creatività;

- tale regolamento, ai sensi dell'articolo 9 del TULPS, ammette la facoltà dell'Amministrazione Comunale di imporre vincoli, prescrizioni, obblighi per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro, applicando il rispetto dei vincoli di destinazione urbanistica degli immobili ed il rispetto di fasce di sicurezza di 300 metri intorno a luoghi di pubblico interesse e luoghi identificati come sensibili dall'art 2, comma 2 della L.R. 30 aprile 2012 n. 17 (istituti scolastici e sedi universitarie, luoghi di culto e cimiteri, impianti sportivi, centri giovanili o altri istituti frequentati da giovani, strutture sanitarie residenziali o semi-residenziali, attrezzature balneari e spiagge, parchi e spazi verdi pubblici e spazi pubblici attrezzati), e di una fascia di 100 metri da sportelli bancari, postali o bancomat, nonché agenzie di pegno o di attività in cui si eserciti l'acquisto di oro, argento ed oggetti preziosi;

- tale provvedimento si è dimostrato efficace nel contenimento della diffusione delle sale da gioco dal momento che nessuna nuova attività di questo tipo è stata aperta sul territorio del comune di Genova dopo l'introduzione del regolamento;

**Considerato che:**

- in ottemperanza alla Delega Fiscale 2014 (Legge Delega 11.03.2014 n° 23, pubblicata in G.U. 12.03.2014) che all'art. 14, indica la necessità di riordinare tutte le disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, in un codice delle disposizioni sui giochi, e definisce i punti fondamentali di una legge di riordino del gioco pubblico (tutela dei minori, divieto di pubblicità, legge quadro nazionale per fornire sostegno ai regolamenti comunali, lotta alle infiltrazioni mafiose e criminali nella gestione del gioco pubblico, riconoscimento delle iniziative no-slot) è all'esame del governo una proposta di D.lgs. in materia di giochi con premi in denaro;

- tale norma contiene elementi utili per il contenimento del fenomeno del gioco d'azzardo: definisce il gioco d'azzardo una vera priorità sociale, quindi individua come primo compito la tutela della salute pubblica, profila la riduzione dell'offerta del gioco nei bar, nelle tabaccherie, nei luoghi non dedicati: 7 mq per ogni slot, non più di 6 slot per ogni locale, spazi non visibili dall'esterno (si prevede la riduzione di 80-100.000 slot), introduce l'assoluto divieto ai minori mediante responsabilizzazione sanzionabile dei gestori, risponde lotta all'illegalità con tutti i mezzi: controllo dei flussi finanziari, regime concessorio e non autorizzatorio, entro 2 anni sostituzione di tutte le slot non collegate con sistema centrale, istituisce un fondo di 200 milioni per attività di prevenzione, distribuito a livello intercomunale per progetti precisi;

- tuttavia il provvedimento attuativo, come impostato, pare disattendere gli indirizzi della legge Delega riguardo alcuni punti nevralgici, in particolare la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza mediante una coerente regolamentazione della pubblicità radio-televisiva e della pubblicità dei giochi on line (Delega fiscale, art 14 lettera r, r-bis), la razionalizzazione territoriale della rete di raccolta del gioco tramite applicazione di regole trasparenti ed uniformi nell'intero territorio nazionale, attraverso il mantenimento dei regolamenti Comunali che definiscono le distanze ammissibili da luoghi pubblici sensibili per l'installazione di strutture destinate al gioco d'azzardo (Delega fiscale art. 14, lettera e, m), istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale (Delega fiscale art. 14 lettera q), il riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter);

**Considerato che:**

- sono molte le iniziative volte a sensibilizzare il legislatore su tali punti, i Sindaci delle città Capoluogo di Provincia della Lombardia hanno scritto in merito alla Presidenza del Consiglio, il quotidiano Avvenire ha lanciato una campagna di informazione tra i suoi lettori, Legautonomie e la rivista Terre di mezzo, insieme a soggetti associativi e amministrativi che fanno capo a “La scuola per le buone pratiche” a alla campagna “Mettiamoci in gioco” hanno promosso una legge di iniziativa popolare “TUTELA DELLA SALUTE DEGLI INDIVIDUI TRAMITE IL RIORDINO DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO-GIOCHI D’AZZARDO” per la quale sono state raccolte circa 200 mila firme, il cui testo (C. 2294) è stato inviato alle Commissioni XII e VI della Camera dei Deputati;

- se, per effetto dell’entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, il regolamento di cui il Comune di Genova si è dotato decadesse, verrebbe a mancare uno strumento che ha efficacemente segnato sul nostro territorio una battuta d’arresto al dilagare del degrado sociale e territoriale che accompagna il gioco d’azzardo;

- la Consulta del Comune di Genova contro il gioco d’azzardo ha lanciato un appello al legislatore affinché il testo di legge definitivo recepisca ed estenda all’intero territorio nazionale i parametri di distanza da luoghi sensibili previsti dal regolamento del nostro Comune, e che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività; il testo dell’appello è inserito nella mozione come allegato A,

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a sottoscrivere l’appello lanciato dalla Consulta contro il gioco d’azzardo per il mantenimento nell’impianto normativo di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione della rete degli esercizi del gioco d’azzardo e promuoverne la diffusione e l’adesione presso Regione Liguria, città metropolitana e ANCI Liguria;

- a farsi parte attiva tramite i parlamentari Liguri presso il Governo affinché venga adottato un impianto normativo finalizzato all’adozione di provvedimenti per il contenimento del gioco d’azzardo e delle sue implicazioni economiche sanitarie e sociali, in particolare vengano incluse nel decreto legislativo i principi previsti dalla Delega fiscale e finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Mantenimento della facoltà dei comuni di imporre vincoli obblighi e controllo sugli esercizi connessi al gioco d’azzardo;

2. Introduzione di norme a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza tramite normativa sulla pubblicità e sull'accesso a locali sede di apparecchiature per il gioco d'azzardo;
3. Introduzione di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale per l'offerta di gioco;
4. Istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale;
5. Riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter).

Proponenti: Nicoletta (Lista Doria), Campora (PDL)



Allegato A

Appello della Consulta contro il gioco d'azzardo del Comune di Genova in merito alla proposta di Decreto legislativo in materia di giochi con premio in denaro

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri,

Gentili Ministri,

seguiamo con interesse l'iter del decreto legislativo in esame al Governo in ottemperanza agli indirizzi della Legge Delega 11/03/2014 in materia di gioco d'azzardo, per il contributo positivo che ci attendiamo esso apporti nel normare un elemento di preoccupante deterioramento della vita relazionale ed economica delle persone, che grava sulla collettività per le conseguenze sanitarie e sociali, per gli elementi di degrado urbano che comporta e per la stigmatizzazione di comprovata collusione con i circuiti della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il Regolamento su sale da gioco e giochi leciti adottato dal Comune di Genova con D.C.C. n.21 del 30/04/2014 ha arginato la diffusione delle sale da gioco individuando, ai sensi della L.R. 18/2012, luoghi sensibili intorno a cui è interdetta la concessione di nuove aperture di sale da gioco o l'installazione di nuovi apparecchi slot. L'effetto positivo di questi provvedimenti ci induce a richiamare l'attenzione del Legislatore su alcuni punti a nostro giudizio fondamentali per un impianto normativo che intenda contenere la diffusione degli esercizi, anche telematici, dedicati al gioco d'azzardo

Chiediamo pertanto che vengano mantenuti gli indirizzi emanati in materia di gioco d'azzardo legge delega 11/03/2014 ed in particolare:

- la garanzia di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione: nell'uniformare i criteri di concessione dell'esercizio del gioco d'azzardo si auspica che vengano mantenuti ed estesi all'intero territorio nazionale i parametri di distanza da luoghi sensibili che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività;
- 
- il riconoscimento ai Sindaci di regolamentare gli orari di funzionamento delle slot machine e di apertura delle sale da gioco e di scommesse su eventi sportivi;